

✓ Johnson & Johnson in Italia, la “foto” dell’impatto in studio – .

NOTIZIE LOCALI

Deborah  Ultime notizie  



La presenza di Johnson & Johnson in Italia si articola in tre realtà operative: Janssen Italy, J&J Medical e J&J Consumer Health. Quale impatto sul territorio, sull’occupazione e sulla sostenibilità ambientale? Qual è la visione futura? Uno studio ha acceso i riflettori su questi temi.

20 DIC – Uno studio prodotto dalla società specializzata The Hackett Group ha analizzato l’impatto economico e occupazionale legato alla presenza delle 3 divisioni Johnson & Johnson nel nostro Paese: Janssen Italia, la divisione farmaceutica, J&J Medical per i dispositivi medici e J&J Consumer Health.

I siti produttivi di Latina e Pomezia

I forti investimenti intrapresi – oltre 212 milioni negli ultimi 5 anni – hanno portato ad un aumento dell’impatto economico di oltre 400 milioni tra il 2017 e il 2020, risorse grazie alle quali i siti produttivi sono diventati più efficienti e sostenibili.

La sede di Latina, nata nel 1980, ha visto la produzione passare da 1,8 miliardi di trattamenti nel 2010 a quasi 5 miliardi di trattamenti orali innovativi previsti quest’anno.

La quasi totalità di questa produzione, 150 preparazioni diverse per oltre 50 farmaci diversi, è destinata all’estero, per raggiungere pazienti in oltre 100 paesi nel mondo, il che rende il sito di Latina uno dei più importanti hub mondiali, oltre che un fiore all’occhiello nel campo dell’innovazione farmacologica.

Sostenibilità ambientale

La sostenibilità ambientale è anche uno degli aspetti su cui si sono maggiormente concentrati gli sforzi di J&J. Il Gruppo ha recentemente annunciato di aver firmato tre diversi Virtual Power Purchase Agreement in Europa, accelerando così verso l'obiettivo di soddisfare il 100% del proprio fabbisogno di energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2025 per tutti i siti del gruppo, compresi quelli italiani.

I tre VPPA comprendono un mix di progetti eolici e solari per una capacità di generazione totale di circa 270.000 megawatt/ora (MWh) di energia elettrica da fonti rinnovabili all'anno.

L'utilizzo dell'intelligenza artificiale ha consentito inoltre di aumentare l'efficienza dello stabilimento di Latina, con una riduzione delle emissioni di CO2 di 5.100 tonnellate dal 2016 ad oggi.

Lo stabilimento di Pomezia, a sua volta, ha visto la realizzazione di un impianto di trigenerazione (energia elettrica, termica e frigorifera) che consentirà una riduzione annua delle emissioni di CO2 di 4.900 tonnellate.

L'impatto sull'occupazione

L'impatto occupazionale diretto e indiretto conta oltre 11.400 persone. Particolarmente interessanti i dati relativi ai ruoli di responsabilità ricoperti dalle donne: in Janssen, ad esempio, le donne in posizioni dirigenziali sono il 39%, mentre a livello dirigenziale il 46%, rispetto alla media nazionale registrata da Manageritalia rispettivamente del 18,3% e 30%. Secondo lo studio realizzato da The Hackett Group, nel resto dell'economia sono supportati più di 3 posti di lavoro per ciascuno impiegato direttamente da J&J. Complessivamente sono oltre 1.035 i fornitori locali con i quali le varie società J&J intrattengono rapporti economici.

Innovazione e studi clinici

Janssen, in particolare, ha triplicato il numero di studi clinici condotti in Italia (da 32 nel 2017 a 98 nel 2020, per un totale di 346 centri coinvolti), generando nuova conoscenza per il sistema sanitario, pubblico e privato, e realizzato da consentendo l'accesso gratuito a nuovi trattamenti per i pazienti. Le aree terapeutiche in cui è impegnata anche la ricerca nel nostro Paese sono caratterizzate dalla presenza di patologie particolarmente invalidanti che vanno dall'oncologia all'epatite, dall'HIV alla psoriasi, dall'ipertensione arteriosa polmonare alla sclerosi multipla. Il dato è particolarmente importante se confrontato con un recente studio dell'ALTEMS (Scuola Superiore di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica del Sacro Cuore) dal quale emerge che per ogni euro investito in R&S dalle imprese, ne vengono generati 2,8 risparmi per il sistema nazionale.

“Questo studio fornisce un quadro chiaro delle radici del Gruppo Johnson & Johnson in Italia e di come, anche grazie a continui investimenti, siamo riusciti negli ultimi anni a generare sempre più valore nel e per il nostro Paese. Un valore che si esprime su più fronti: dalle soluzioni terapeutiche all’efficienza dei processi produttivi per raggiungere sempre più persone con i nostri preparati, ad una maggiore attenzione all’ambiente attraverso iniziative volte al risparmio energetico, alla riduzione delle emissioni e alla gestione dei rifiuti . Altro caposaldo della creazione di valore del Gruppo è l’innovazione che, nel caso di Janssen, ci vede costantemente impegnati nella ricerca medico scientifica, coinvolgendo direttamente i pazienti italiani in quasi 100 studi clinici al fine di individuare risposte alle sfide della salute. irrisolto”, osserva **Massimo Scaccabarozzi**, Presidente di Janssen Italia e Responsabile degli Affari Esteri di Johnson & Johnson Italia. “Non dimentichiamo però che questi risultati sono il frutto del lavoro di oltre 11.000 persone che, direttamente o indirettamente, lavorano con noi, permettendoci di contribuire alla crescita del Paese. A loro va il mio ringraziamento”.

La visione futura

La convinzione che le aziende farmaceutiche possano e debbano avere un ruolo nel ridisegnare la salute di domani unendo il loro impegno nella ricerca, sviluppo e produzione di farmaci con la progettazione di servizi ha spinto Janssen Italia a realizzare diversi progetti sperimentali per promuovere un migliore funzionamento della salute sistema, con soluzioni concrete ai problemi dei pazienti e degli operatori sanitari:

- domiciliazione a domicilio delle terapie del progetto Janssen, nell’ambito del quale abbiamo raggiunto pazienti in quattordici regioni d’Italia
- Janssen Genia, piattaforma utilizzata in 115 ospedali, grazie alla quale i farmacisti ospedalieri, con software di intelligenza artificiale e tramite semplici comandi vocali, ricevono informazioni aggiornate per la gestione dei farmaci.

testata: news.italia-24.com

Data: 20 dicembre 2021

Il progetto, nato dalla ormai consolidata collaborazione di Microsoft Italia e **Fondazione Mondo Digitale** si traduce in un percorso di formazione che coinvolge gli attori sul territorio che si occupano di formazione ed erogazione di percorsi sulle nuove competenze all'interno dei contesti metropolitani e non. Si tratta di un'iniziativa strategica per intercettare i giovani e i cittadini che maggiormente hanno bisogno di integrare competenze, approfondire o esplorare ambiti professionali ancora sconosciuti per potersi inserire in modo efficace nel mercato del lavoro.

Il programma si rivolge sia agli operatori dei Centri, che ricevono una formazione sull'uso consapevole degli strumenti digitali per l'orientamento, la ricerca di lavoro e l'autopromozione degli utenti, anche a distanza sia agli utenti finali, ovvero coloro che sono in cerca di occupazione che possono accedere a una formazione modulata su differenti livelli e profili, in modo da intercettare i diversi bisogni, come colmare lacune o potenziare le capacità, e rispondere con percorsi specifici. I corsi sono articolati su differenti livelli di competenze pregresse, con attività gratuite ed erogate in modalità mista (sincrona e asincrona, in presenza e a distanza).

“Con Ambizione Italia per i giovani puntiamo alla creazione di un vero e proprio ecosistema nazionale, capace di costruire reti e alleanze ibride intorno alla sfida delle competenze digitali e del lavoro per tutti, a partire dai giovani e dai più fragili. Perché tutti, nessuno escluso, devono essere messo in grado di poter beneficiare delle opportunità offerte dalla trasformazione digitale e dalle tecnologie abilitanti. La ripresa economica può essere inclusiva e di qualità per tutti” ha dichiarato **Mirta Michilli, Direttore Generale Fondazione Mondo Digitale**

“Trovo importantissima l’alleanza tra aziende, istituzioni e terzo settore per garantire percorsi di qualità che abbiano una risposta concreta e delle ricadute positive nel mondo del lavoro. Solo costruendo una forte sinergia sul territorio e garantendo la piena integrazione tra lavoro e politiche sociali si possono raggiungere risultati concreti. Offrire una formazione adeguata a chi deve cambiare lavoro e riqualificarsi è sicuramente una strada importante da perseguire” ha commentato **Elena Buscemi, Presidente Consiglio Comunale di Milano**

La partnership con Unicredit per velocizzare la trasformazione digitale delle aziende italiane attraverso il reskilling

Microsoft Italia e Unicredit hanno confermato la propria partnership per supportare la crescita delle PMI combinando competenze digitali e finanziarie. Sta partendo proprio in queste settimane la fase pilota di **Together4Digital**, un piano strutturato per sostenere e formare le imprese, fornendo loro competenze, tecnologia, strumenti per una crescita sostenibile, digitale e finanziaria. Le parti si propongono di affiancare le imprese nei loro piani di trasformazione digitale con interventi mirati e strumenti specifici a più livelli: dalla valutazione dell’investimento digitale dal punto di vista finanziario e supporto alla proposta di **soluzioni digitali** tarate sui bisogni e le caratteristiche delle imprese per supportarne la crescita sostenibile passando chiaramente per la formazione delle risorse.

Un ponte tra Università e Imprese, la collaborazione con CRUI per aiutare l’inserimento dei giovani nel mercato del lavoro attraverso una formazione digitale mirata

Microsoft Italia continua la collaborazione con CRUI, Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e conferma anche per questo anno accademico, ampliandone lo scopo, una iniziativa volta ad aiutare l'incontro di domanda e offerta tra aziende alla ricerca di professionisti del digitale e studenti e neolaureati alla ricerca di un'occupazione: se in una prima fase si sono offerti approfondimenti sulle tecnologie emergenti parallelamente ai percorsi curriculari per sviluppare competenze digitali aggiornate, nella seconda fase gli studenti sono affiancati dalle aziende, viva voce delle esigenze di profili e delle competenze richieste dal mercato del lavoro, così da identificare in modo più mirato i percorsi e rendere gli studenti più pronti e più connessi con le realtà aziendali per future opportunità. Obiettivo dell'iniziativa, contribuire alla riduzione dello skills mismatch, aiutando concretamente le aziende a trovare professionisti con le competenze necessarie e gli studenti a essere competitivi nel mercato del lavoro.

“Il Paese riconosce in questo momento il ruolo centrale del sistema universitario per la ripartenza dell'economia e della società. Questo comporta il dovere, da parte nostra, di dare il massimo per il futuro dei nostri giovani e lo sviluppo delle imprese. La collaborazione tra pubblico e privato, fondata sulla ricerca e sull'innovazione, sarà la chiave di volta per sostenere il cambiamento. Grazie ad iniziative come questa, possiamo individuare più facilmente le priorità sulla base delle quali orientare le attività di formazione e placement ed essere più efficaci rispetto agli obiettivi di sviluppo che ci accomunano” ha commentato **Francesco Cupertino, Rettore del Politecnico di Bari e componente della Giunta Crui.**